

il tramviere rosso

Bollettino degli Autoferrotramvieri Comunisti Internazionalisti

25/2/63.

Iscritti alla C.G.I.L.

Firenze N° 50

Alla gogna il sindacalismo dei bonzi!

////////////////////////////////////

Finalmente le manovre per bloccare l'agitazione dei lavoratori itaf, tendente a ridurre a 36 ore la settimana lavorativa, stanno dando i suoi frutti. Tra una seduta e l'altra dei rappresentanti della Direzione aziendale e i sindacalisti, dove ambedue le parti si baloccano la pelle dei tramvieri sul filo del cronometro, i vari partiti del patibolario parlamentare hanno deciso di subordinare le rivendicazioni operaie ai loro limitati e sporchi interessi di agenzie elettorali in vista del prossimo carnevale democratico.

Già i falsi socialisti, dichiarano apertamente di accettare le proposte della Direzione, per salvare il prestigio del Presidente dell'azienda, che è un "socialista", rifriggendo la nauseante poltetta che l'"azienda Municipalizzata è una conquista dei lavoratori", che l'azienda andrebbe in "rovina" se dovesse accettare le 36 ore, ecc. E i falsi comunisti, a loro volta, per non farsi superare dai cugini concorrenti, partono in quarta per eleggersi paladini e strenui difensori dell'integrità aziendale!

Ma il fine di questi slogan da persone "per bene", "ragionevoli", "civili" nei confronti dei tramvieri è uno solo: rinunciare alle 36 ore!

Che la si giri come si vuole, che il pretesto sia rosso bianco o verde, le conclusioni conducono all'unico risultato che, per i bonzi, prima viene l'azienda, dopo le necessità degli sfruttati.

Tutta la categoria aspira alla riduzione della settimana lavorativa, a condizioni di lavoro meno proibitive, e a sostanziali aumenti salariali, soprattutto nelle aziende Lazzi, Sita, Cap, ecc, ma tuttavia le forze dei lavoratori non vengono unite in un'unica e potente spinta di lotta concomitante, con mille volgari pretesti.

Sotto lo specioso paravento che ogni azienda ha una "situazione particolare" si divide il gigantesco fronte proletario; con le tragiche conseguenze, di cui il migliore esempio è costituito dall'agitazione dei metallurgici, terminata dopo 6 mesi di sacrifici con tre soldi di aumenti salariali; quando ha stava far muovere almeno tutta la categoria in massa per piegare in poche giornate decise e violente l'infame fronte del padronato. Di fronte a questo stato di permanente corruzione opportunista tra i lavoratori, i proletari più avanzati hanno il dovere di classe di denunciare apertamente ed energicamente il tradimento che viene consumato ai danni della classe operaia.

Smascherare i bonzi, la loro connivenza con gli interessi aziendali

la loro opera nefasta di distruttori dell'unità operaia!

////////////////////////////////////

Sottoscrizioni per il "Tramviere Rosso": i compagni di Forlì: Lire 700.
Un prete...100, gli operai delle fosse: 100,100,1000,100,100,100,200,200,100.
Quelli del Garage: 100,100,150,100,100,100. Elettricista: 500,100. Ronello: 100.

////////////////////////////////////

Tecnica raffinata di divisione dei lavoratori
////////////////////////////////////

Tra le varie conquiste della democrazia va annoverata quella di rendere palesi le classifiche del personale. Cosicchè, l'azienda municipalizzata oltre a rispettare le tradizionali e artificiose divisioni per categorie, ha seminato sapientemente la zizzania della peggiore concorrenza degli operai tra di loro, affibbiando annualmente punti di merito a ciascuno di essi. E questo in perfetta linea con gli insegnamenti dello Stakanovismo russo..... Di certo i proletari più combattivi saranno in fondo alla classifica. Ma ciò va a loro merito!

Promettere e mantenere....
////////////////////////////////////

Dov'è andata a finire la sparata scioperaiola del Segretariatissimo benzo confederale? Su quali scogli misteriosi è naufragato il solenne impegno di lottare fino in fondo per almeno un'ora di riduzione al giorno? Forse, siccome mantenere è da coraggiosi, il coraggio si è disperso tra le classifiche e i premi di fedeltà dell'azienda?

Sante elezioni
////////////////////////////////////

Meno male che tra breve l'Italia democratica sarà pervasa dai sacri fremiti per la conquista delle seggiole parlamentari! Per i buoni l'importante è tirare per le lunghe (e l'arte bella la conoscono) e fare approfittare la traballante navicella dell'agitazione in corso dei tranvieri, nel sicuro portento delle nebbie elettorali!

" L'unità " sindacale è matura
////////////////////////////////////

sfido che è l'ora dell'unione sacra!
Sono tutte e tre uguali le centrali sindacali. Si distinguono solo dai diversi interessi parlamentari, di greppia, di fienile, di mangiatoia. Ma nel fine corporativo di ridurre l'organizzazione sindacale a strumento controrivoluzionario e di appendice dello Stato capitalista sono una perfetta trinità!

Il Governo ideale
////////////////////////////////////

Immaginiamo per un attimo la "magnifica sorte" riservata ai proletari nel caso che si venisse un bel governo di "sinistra". Se oggi che siamo appena al "Centro Sinistra" l'azione dei cosiddetti ministri è fatta tesa a fregare gli operai in nome dell'economia nazionale e aziendale; figuriamoci cosa succederebbe domani. Eppure il Governo di "Sinistra" è il governo ideale per imprigionare la classe operaia e per legarla agli interessi nazionali e patriottici!

Dal "Manifesto dei Comunisti"

" I comunisti sdegnano di nascondere i loro principi e i loro scopi.

Dichiarano apertamente che i loro intenti potranno essere raggiunti solo con la caduta violenta di tutti gli ordinamenti sociali finora esistenti.

Tremano pure le classi dominanti davanti a una rivoluzione comunista. I proletari non hanno nulla da perdere in essa, fuorchè le loro catene. Hanno tutto un mondo da guadagnare.

Leggete e diffondete il " Tranviere Rosso ", il " Programma Comunista "

Supplemento al N° 5 di " Programma Comunista " Reg. Trib. di Milano N° 2839.